

Si rinnova il duello

Zeman contro la Juve: Conte squalificato? Non può allenare

Ancora polemiche dopo la Supercoppa vinta sabato a Pechino dai bianconeri Moratti: «Il Napoli si lamenta? Avrà un buon motivo»

PINO STOPPON
ROMA

LA ROMA SI PREPARA A TORNARE IN SEDE, DOPO AVERE ESAURITO ANCHE LA SECONDA TRANCHE DI DIRITTO PRE-CAMPIONATO, AGLI ORDINI DI ZDENEK ZEMAN. Il mago boemo, prima di lasciare la località austriaca di Irnding, si è concesso ai giornalisti, parlando come sempre a bassa voce: lentamente, ma a 360 gradi. Il tecnico ha illustrato nei dettagli l'assetto tattico dei giallorossi, ribadito a grandi linee certe strategie; ma ha anche parlato di Calciocommesse e della squalifica a Conte (senza nominarlo), sottolineando che, a suo avviso, in caso di stop lungo è giusto non allenare. Non è mancato un accenno alle Olimpiadi, nelle quali è stato «impressionato» da sua maestà Phelps.

Zeman ha ammesso che l'amichevole di due giorni fa «non è stata una vera partita», perché «eravamo troppo stanchi», ma si è soprattutto soffermato sull'analisi del reparto avanzato. «Totti deve andare dentro, perché comincia la sua azione da fuori rispetto a Destro - dice Zeman -. Pjanic può giocare a destra, stiamo parlando di un calciatore che capisce le esigenze della squadra: con lui si riesce a lavorare molto bene». Zeman confessa poi che «Destro è più tecnico di Borini». «Ho in mente una formazione-tipo - afferma -. Spero che i giocatori sui quali non vedo l'impegno dimostreranno di poter giocare. Ho una rosa assortita, nella quale ogni ruolo è coperto da due giocatori, ma dipenderà anche dal loro stato di salute e dalla mia pazzia sul loro utilizzo. Attualmente dovrei avere due giocatori per ruolo, poi c'è chi sta meglio o chi considero più utile. Spero di fare scelte giuste. Nico Lopez e Lamela, per quanto mi riguarda, hanno la stessa possibilità di giocare».

Tutto ruota intorno a Daniele De Rossi. «Un giocatore che in Nazionale viene impiegato sulla mediana destra o sinistra - fa notare Zeman - può farlo anche nella Roma. Secondo me, dipende anche dall'avversario che incontreremo di volta in volta». Zeman confessa di non avere visto la partita di ieri, valida per la Supercoppa, fra Juve e Napoli. «Pertanto - ammette - mi viene difficile da giudicare. La mancata presentazione dei parteno-

pei alla premiazione? Sono certamente cose spiacevoli, spero che questo serva da insegnamento per il futuro. Siamo all'inizio, poi si capisce che bisognerà cambiare». Non manca la stoccata alla Juve. Zeman dice: «Anche un calciatore squalificato si allena. Ma, se gli infliggono uno stop lungo, non mi sembra giusto. Le sentenze di Calcio-poli? Non lo so, finora non capisco. Non ho letto le carte e non posso parlare su quello che si dice» «Se si vuole debellare questa cosa, bisogna comunque essere più decisi», conclude.

JUVENTUS

Intanto nel viaggio di ritorno da Pechino, i giocatori della Juventus hanno capito quale clima li attende in Italia. Infuriato il Napoli per l'arbitraggio nella finale di Supercoppa. Non solo Zeman. Moratti dichiara che «se gli azzurri si lamentano avranno avuto un buon motivo».

Reazioni che stridono con la faccia sorridente di Leonardo Bonucci, mentre alza la Coppa e dice: «Siamo stati più forti di tutto e tutti. Non ho mai pensato che la mia vicenda giudiziaria finisse male, perché sono innocente, ma abbiamo dovuto lottare contro una giustizia sportiva obsoleta e questo è stato il compito più difficile per gli avvocati, che sono stati bravissimi».

Nel dopo gara, l'ad Beppe Marotta aveva risposto in modo pacato ma fermo all'indignazione napoletana: «Vadano a rivedersi il rigore non concesso a Marchisio nella finale di Coppa Italia. Noi in quella occasione eravamo stati zitti». Il tecnico in panchina al posto dello squalificato Conte, Massimo Carrera, ha parlato di «caccia all'uomo», in riferimento alle dure entrate dei giocatori azzurri, e lo stesso Marchisio ha sottolineato che qualcuna c'è stata.

Insomma, clima da assedio mediatico ma anche consapevolezza che la squadra è forte, nonostante la condizione di uomini chiave non sia ancora brillante (Pirlo, Marchisio e Bonucci su tutti) e l'attacco, pur capace di segnare quattro gol, non convince ancora. Ne è persuaso anche Marotta, il quale si rituffa sulla punta di valore, che ormai non può essere più né Van Persie, né Higuain; e, forse, nemmeno Dzeko, né tantomeno Cavani. Ma le sorprese potrebbero arrivare presto.

...
Il boemo: «Se si vuole debellare questa cosa, bisogna comunque essere più decisi»



L'allenatore della Roma Zdenek Zeman durante l'allenamento a Irnding (Austria) FOTO DI LUCIANO ROSSI/ANSA

L'Italia di Prandelli riprende la sua marcia con tanti giovani

A Ferragosto contro l'Inghilterra sarà una Nazionale dal volto nuovo. Chiamati 4 ragazzi dell'Atalanta

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

AQUARANTRE GIORNI DALLA FINALE DEGLI EUROPEI, OGGI RIPARTE L'ITALIA DI CESSARE PRANDELLI, CHE INIZIA LA SUA CORSA DI AVVICINAMENTO AL MONDIALE BRASILIANO DEL 2014 CON UNA PRESTIGIOSA AMICHEVOLE CONTRO L'INGHILTERRA, IN PROGRAMMA A BERNA LA SERA DI FERRAGOSTO. Per la prima uscita del nuovo corso il ct azzurro ha scelto di chiamare otto volti nuovi, visto che sono stati esclusi dalle convocazioni i giocatori di Juventus e Napoli, impegnati sabato scorso a Pechino nella Supercoppa. È una nazionale forzatamente sperimentale quella che si radunerà oggi entro le 12.30 a Coverciano, sostenendo nel pomeriggio il primo allenamento: la regina di questa tornata di chiamate è l'Atalanta, che per la prima volta in oltre cento anni di storia vede ben quattro suoi giocatori inseriti nel gruppo azzurro. Si tratta del portiere Consigli, del difensore Peluso, dell'oriundo Schelotto tra i centrocampisti e del giovane attaccante Gabbiadini (ad un passo dal passaggio alla Juve). Schelotto, assieme al nuovo acquisto del Psg Verratti e al neo romanista Destro, aveva fatto già parte del listone di 32 che aveva iniziato l'avventura europea, prima della scrematura decisa da Prandelli alla vigilia della partenza per la Polonia.

Sono invece novità assolute, oltre agli atalantini citati in precedenza, il giovanissimo portiere del Pescara (di proprietà del Genoa) Perin, i difensori del Milan De Sciglio e Acerbi, il centrocampista della Sampdoria (ma futuro juventino) Poli e l'attaccante rossonerio Stephan El

Shaarawy. Il «piccolo faraone», per metà di origini egiziane, potrebbe debuttare persino da titolare, visto che davanti c'è solo Balotelli sicuro del posto. Ipotizzando oggi l'undici di partenza Sirigu dovrebbe essere il portiere, Abate e Balzarretti i due esterni di difesa, con uno tra Astori (favorito) e Acerbi al centro della retroguardia al fianco del granata Ogbonna. A centrocampo De Rossi - capitano, per l'assenza di Buffon - dovrebbe avere al fianco Aquilani, con Nocerino in vantaggio su Poli e Diamanti che parte davanti a Verratti per il ruolo di trequartista. Ma ci sarà spazio un po' per tutti e non è da escludere che Prandelli voglia testare anche un modulo diverso rispetto al 4-3-1-2, sono queste le occasioni giuste per fare esperimenti.

Rispetto al gruppo che ha conquistato il secondo posto a Euro 2012 non ci sono per infortunio Montolivo e per ragioni anagrafiche di Natale, mentre si capirà solo a settembre se siano ragioni mediche o tecniche ad aver determinato le esclusioni di Thiago Motta e Fabio Borini, che hanno abbandonato il campionato italiano. Probabile che Cassano, fuori da questa tornata di convocazioni, farà ancora parte del gruppo azzurro, visto che è un fedelissimo di Prandelli, che lo ha aspettato sei mesi dopo il problema cardiaco accusato a ottobre, chiamandolo e dandogli una maglia da titolare per gli Europei. Poi, dopo l'inizio del campionato, saranno le partite a dare ulteriori indicazioni e a determinare altre promozioni o bocciature in vista del Mondiale.

L'ultimo precedente con l'Inghilterra è fresco, il quarto di finale di Euro 2012 vinto ai rigori lo scorso giugno: rispetto ad allora ci sono parecchie novità anche tra i bianchi. Per l'Italia questa amichevole sarà il preludio alle due sfide ufficiali del 7 settembre in Bulgaria e dell'11 con Malta (a Modena, con incasso pro terremotati), primi impegni sulla strada della qualificazione per il Brasile, impegni in cui Prandelli avrà tutti i giocatori rodati dopo due giornate di campionato.

DEBUTTO DELUDENTE

Il Psg dei tanti campioni pareggia all'esordio Doppietta di Ibra

Il Paris Saint Germain pareggia due a due e la firma l'uomo più atteso: Zlatan Ibrahimovic, il nuovo idolo del Parco dei Principi, il nuovo sceicco del calcio francese ma anche il salvatore di una squadra attesissima al debutto che ha rischiato di sprofondare, contro il Lorient. Ora, sicuramente ci sarà tempo per rodare la formazione, ma l'imbarazzo è stato evidente. Anche perché sul mercato sono stati spesi in poco più di un mese 145 milioni di euro per portare sotto la Tour Eiffel non solo Ibra, ma anche Lavezzi, Thiago Silva, Verratti e, da gennaio, Lucas. Ma Ibra nel secondo tempo si è preso il Psg sulle spalle e con una doppietta ha evitato il peggio. Come annunciato alla vigilia, Ancelotti si affida subito al 4-3-3, al trio dorato Menez-Ibra-Lavezzi, davanti alla difesa a Verratti, fresco di convocazione in nazionale. Ma la serata si mette subito male. Il Psg è costretto a inseguire per tutta la partita.

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Van Haastert-Van der Hoeven

Leiden 2012. Il Bianco muove e vince



EUROPEO UNDER 18. Termina dopodomani ad Atene (Grecia) il mondiale giovanile Under 20 (www.athens2012.org). Dal 16 agosto a Praga via all'Europeo Under 18 con una ventina di azzurrini in gara; per seguire il torneo www.eucc2012.eu Ma sono anche in corso le Olimpiadi per non vedenti a Chennai in India (http://www.aicfb.in/) e le Olimpiadi degli sport della Mente a Lille (Francia).

SOLUZIONE CHE MATTIO IN DUE MOSSE: 1. Dg8-h4, Tc8-b2; 2. Cf7-matto! SEI L'AE8; 2. Df8-matto.